

Il Consiglio di Stato

Signor
Omar Terraneo
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione n. 92.23 del 21 giugno 2023 Conti consuntivi 2022 del Dipartimento del Territorio

Signor Deputato,

rispondiamo di seguito alle domande contenute nell'interrogazione.

- 1. In relazione a quanto sta avvenendo per il compenso SAC dei terreni agricoli sottratti a Castione per accogliere le Nuove Officine FFS, come valuta il CdS la situazione in Ticino relativa alla disponibilità di aree edificabili destinate al lavoro? ...il CdS intende ancora promuovere e sostenere nelle Valli e nelle regioni periferiche zone lavorative...con quali mezzi?...si pensa ad un eventuale cambio di strategia?**

I Comuni stanno provvedendo ad allestire il compendio delle zone edificabili, comprese quelle lavorative, ai sensi della scheda R6 del Piano direttore, secondo i parametri adottati dal Gran Consiglio nel contesto delle sue decisioni del 21 giugno 2021 sui ricorsi. Questo lavoro permetterà di fornire una fotografia precisa dello stato delle zone lavorative in termini di urbanizzazione e potenzialità edificatorie disponibili.

Gli obiettivi e le strategie cantonali in materia di politica economica e territoriale sono espressi dalla scheda R7 del Piano direttore, i cui contenuti sono stati sostenuti dal Gran Consiglio nel contesto delle sue decisioni del 19 ottobre 2022 contro i ricorsi, sulla base del messaggio governativo n. 7954 del 3 febbraio 2021. Nell'ambito del Programma d'attuazione della politica economica regionale (PER) per il periodo 2024-2027, approvato a inizio luglio 2023 dallo scrivente Consiglio, si intende continuare a sostenere progetti di consolidamento e valorizzazione di comparti produttivi riconosciuti quali poli di sviluppo economico (PSE) dal Piano direttore cantonale, al fine di promuovere l'insediamento e lo sviluppo di attività coerenti con gli indirizzi di politica economica. È inoltre prevista la possibilità di replicare in altre regioni la figura dell'"area manager", integrata nella rispettiva agenzia regionale, in base alla positiva esperienza maturata con l'Ente regionale per lo sviluppo del Bellinzonese e Valli.

Coerentemente con questa politica, il DFE e il DT stanno seguendo l'evoluzione dei lavori di definizione dei contenuti e della gestione del PSE Ex Monteforno.

2. A distanza di oltre quattro anni dall'accoglimento in parlamento della Mozione Canepa-Terraneo del 18.09.2017 "Abbandono dei nuclei originali nei Comuni: recuperiamo il recuperabile" cosa intende fare ed in che termini il CdS per assolvere ai compiti affidati dal Parlamento con l'accoglimento della mozione nella seduta di GC del 12.03.2019?

I Servizi del Dipartimento del territorio stanno affinando le modalità (obbiettivi, criteri, gruppo di lavoro, processo e tempistiche) per procedere con quanto chiesto dal Gran Consiglio, integrandovi i contenuti dell'iniziativa Piezzi del 17.02.2020 e della Mozione Piezzi – Speciali del 07.11.2022. Prima di iniziare i lavori sarà premura del Dipartimento informare gli autori degli atti parlamentari.

3. Sui temi ambientali e climatici per i quali vanno riconosciuti all'Amministrazione un buon lavoro e dei progressi, come mai nella Sonnen Stube della Svizzera, non si riesce a dimostrare maggior apertura e sensibilità verso nuove tecnologie, come ad esempio il fotovoltaico alpino o l'idrogeno?... Non potremmo essere un po' più coraggiosi in quest'ambito?

Per quanto concerne la politica cantonale in ambito di efficienza energetica e promozione di energie rinnovabili ricordiamo che il Consiglio di Stato è stato chiamato più volte, negli ultimi anni, a prendere posizione riguardo a diversi atti parlamentari e, in particolare, si rimanda ai seguenti documenti:

- Messaggio 8091 del 1.12.2021 - Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 18 ottobre 2021 "Il Cantone Ticino funga da precursore e promuova attivamente le tecnologie di cattura e stoccaggio di CO2 dall'aria e dai gas di scarico"
(https://www4.ti.ch/user_librerie/php/GC/allegato.php?allid=142015)
- Messaggio 8145 del 27.04.2022 - Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione dell'8 novembre 2021 presentata da Marco Passalia e Fiorenzo Dadò "Installiamo pannelli fotovoltaici sulle dighe e sui laghetti artificiali" e sull'iniziativa parlamentare del 13 dicembre 2021 presentata nella forma elaborata da Alessandro Speciali e Marco Passalia per la modifica dell'art. 5 della Legge cantonale sull'energia dell'8 febbraio 1994
(https://www4.ti.ch/user_librerie/php/GC/allegato.php?allid=150863)
- Risposta del CdS del 1.6.2022 (n. 2813) relativa all'interrogazione n. 35.22 del 2.3.2022 "Strategia energetica cantonale per il rinnovabile"
(https://www4.ti.ch/user_librerie/php/GC/allegato.php?allid=151838)
- Risposta del CdS del 7.9.2022 (n. 4314) relativa all'interrogazione n. 64.22 del 13.4.2022 "Velocizziamo l'installazione del fotovoltaico in Ticino"
(https://www4.ti.ch/user_librerie/php/GC/allegato.php?allid=154721)
- Risposta del CdS del 3.5.2023 (n. 2218) relativa all'interrogazione n. 7.23 del 9.12.2022 "Quale seguito ha dato il Cantone all'approvazione della mozione che chiede di utilizzare gli spazi dedicati alle vie di comunicazione per la produzione di energia con impianti fotovoltaici?"
(https://www4.ti.ch/user_librerie/php/GC/allegato.php?allid=160556)

Lo scorso 1 febbraio 2023 il CdS ha presentato il Piano energetico e climatico cantonale (PECC), ponendolo in consultazione e gettando le basi per un aggiornamento del Piano energetico cantonale (PEC) – Piano d'azione 2013. Il PECC definitivo, che terrà conto dell'esito della consultazione svoltasi dal 1 marzo al 30 aprile 2023 ponderando i vari interessi in gioco, sarà in seguito adottato dal CdS e trasmesso con specifico messaggio al Gran Consiglio per la sua approvazione. Quando il Parlamento adotterà il nuovo Piano energetico e climatico cantonale, si avranno a disposizione nuovi obiettivi concreti di produzione e di consumo di energia, così come relative misure da mettere in atto.

Per quanto concerne il tema del fotovoltaico alpino, si evidenzia come il CdS ponga particolare attenzione al promovimento di progetti per lo sfruttamento del solare fotovoltaico nell'ottica di raggiungere un approvvigionamento energetico al 100% rinnovabile del nostro territorio entro il 2050, in linea con l'obiettivo 15 "Procedere verso una società rinnovabile al 100%" del programma di legislatura 2019-2023 e gli intenti del PECC.

Il Cantone è infatti cosciente dell'interesse suscitato e si è attivato nell'identificazione di siti idonei per la costruzione di grandi impianti fotovoltaici nelle Alpi. In quest'ottica, all'interno dell'amministrazione cantonale è stato recentemente creato un apposito gruppo di lavoro interdipartimentale. Da una parte, si tratta di individuare potenziali ubicazioni per grandi impianti, che potrebbero rientrare nella soglia richiesta per poter beneficiare delle facilitazioni pianificatorie e finanziarie previste dalla Confederazione (ai sensi dell'art. 71a della Legge federale sull'energia - LEne). Dall'altra, il CdS è interessato a partecipare, tramite AET, ad eventuali progetti pilota, anche più piccoli, atti ad esplorare le potenzialità di questa tipologia di impianti, evidenziando eventuali criticità costruttive, di impatto sul paesaggio o di accettazione da parte della popolazione. Si ritiene comunque necessario rilevare che gli impianti rientranti nel "solare alpino" sono recenti e relativamente poco conosciuti: si tratta di un settore finora poco esplorato, la cui tecnologia ed i rendimenti sono stati testati unicamente su impianti pilota di piccole dimensioni.

Sulla base delle (poche) esperienze citate, questi tipi di impianti presentano dei vantaggi interessanti, in particolare per quel che concerne la maggior produzione invernale rispetto agli impianti ordinari realizzati in pianura, ma a causa delle dimensioni importanti e dei siti di ubicazione, presentano anche delle possibili criticità a livello ambientale e paesaggistico.

Essi necessitano inoltre di approfondimenti tecnici in relazione alle strutture portanti, agli accessi e alle linee elettriche di allacciamento e alla produzione attesa, dal momento che l'art. 71a della LEne e i relativi incentivi federali vengono concessi solo a impianti realizzati entro il 31.12.2025, con precisi ed ambiziosi vincoli sulla produzione.

Dagli incentivi deriva la sostenibilità finanziaria dei progetti, dato che i costi per la realizzazione di impianti di questo tipo sono consistenti: gli impianti sono di dimensioni notevoli (superiori ai 7 ettari), posti ad alte quote per sfruttare l'effetto albedo del sole sulla neve, edificati in condizioni impegnative.

Come si è potuto recentemente rilevare dalla stampa nazionale, diversi progetti di solare alpino inizialmente ipotizzati su grandi superfici, sono stati successivamente ampiamente ridotti, a causa delle difficoltà rilevatesi in fase progettuale. Occorre pertanto prudenza nella valutazione di questi progetti, le cui difficoltà edificatorie non sono trascurabili a fronte di costi di investimento ben superiori a quelli di impianti fotovoltaici ordinari.

Il potenziale complessivo per il fotovoltaico da tetti e facciate nel Cantone Ticino si situa attualmente tra 3'200 e 4'000 GWh/anno. L'obiettivo che si prefigge il PECC è di raggiungere, entro il 2050, una produzione di almeno 1'500 GWh/anno, senza tener conto di impianti al di fuori delle zone edificate ritenuti al momento meno prioritari e di difficile realizzazione. Ciononostante, considerata la necessità di aumentare la produzione indigena di energia invernale, la tematica del fotovoltaico alpino è un settore da considerare con la dovuta attenzione e da sviluppare per quanto possibile, in particolare laddove vi siano già presenti accessi, allacciamenti alla rete e condizioni sostenibili dal punto di vista ambientale e paesaggistico, in particolare su infrastrutture esistenti (dighe, ecc.).

Se gli impianti rispettano il quadro normativo federale e cantonale, essi saranno sicuramente sostenuti dal Cantone, sia per quanto riguarda le procedure di rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione, sia tramite gli incentivi messi a disposizione del Fondo per le Energie rinnovabili (FER). A questo proposito, va rilevato che il 30 agosto 2023 il CdS ha modificato il regolamento della legge sullo sviluppo territoriale (RLST), al fine di chiarire la procedura, le esigenze e le modalità d'approvazione dei grandi impianti fotovoltaici giusta l'art. 71a LEn (nuovi art. 79c -79h RLST). In concreto, questi impianti potranno essere autorizzati con la procedura di piano cantonale con autorizzazione a costruire giusta l'art. 55a della legge sullo sviluppo territoriale (LST), procedura conforme alle esigenze di diritto federale.

Lo scrivente Consiglio è quindi convinto che un corretto mix tecnologico di energie rinnovabili può contribuire positivamente al raggiungimento degli obiettivi di politica energetica e climatica citati; per questi motivi è aperto e attento allo sviluppo delle nuove tecnologie che potrebbero contribuire ulteriormente al raggiungimento di tali obiettivi. In quest'ottica è aperto alla realizzazione di progetti sostenibili tramite la propria azienda cantonale (AET), a cui sono demandati i compiti di approvvigionamento elettrico, con l'obiettivo di aumentare la produzione di energia rinnovabile indigena e la quota di produzione invernale.

Per quanto riguarda invece il tema dell'idrogeno, esso svolge attualmente ancora un ruolo secondario nel mix energetico, anche perché non risulta economicamente competitivo rispetto al gas, al carbone e al petrolio. Le difficoltà principali sono legate agli investimenti indispensabili per la produzione di quantità sufficienti di idrogeno - gli elevati costi di produzione scoraggiano a loro volta lo sviluppo di applicazioni basate su questo vettore.

Nonostante, finora, l'idrogeno abbia avuto solo un ruolo secondario nella politica energetica e climatica svizzera, si ritiene che questo vettore sarà utilizzato in futuro soprattutto in settori difficili da decarbonizzare, come il trasporto a lunga distanza, il traffico pesante, il traffico aereo e marittimo e l'industria.

Anche il documento Prospettive energetiche 2050+ (PE 2050+) dell'Ufficio federale dell'energia (UFE) mostra che l'idrogeno, insieme ad altri combustibili basati su elettricità rinnovabile, può dare un contributo importante al raggiungimento dell'obiettivo di emissioni nette zero nel 2050. L'UFE sta attualmente lavorando a una tabella di marcia per l'idrogeno per il 2050, che mostrerà quali aree sono adatte all'uso dell'idrogeno, dove e come può essere prodotto e stoccato, e definirà i requisiti normativi per lo sviluppo mirato di un mercato dell'idrogeno in Svizzera.

In merito al quadro politico cantonale si ricorda che il PEC, in particolare attraverso i messaggi 7894 e 7896, riconosce il ruolo importante dei carburanti e dei combustibili alternativi/sintetici nel futuro sistema energetico e prevede misure per sostenerne la diffusione.

A livello di sostegno finanziario, si rende attenti che già dal 2014 è possibile ottenere incentivi dal FER per progetti di ricerca, prioritariamente nel settore dell'energia elettrica. Proprio in questo contesto è quindi già possibile richiedere contributi per progetti di ricerca e innovazione nel campo della produzione di idrogeno "verde", tant'è che il 23 marzo 2022 il Consiglio di Stato ha approvato un incentivo di 150'000 franchi per il progetto Ticino Green Energy di ENET Energy SA, che mira a studiare le potenzialità dell'idroelettrico nella produzione di idrogeno verde attraverso l'installazione di un elettrolizzatore direttamente presso la centrale idroelettrica "Ceresa" della Cooperativa Elettrica di Faido (CEF).

Un altro progetto simile presso la centrale elettrica di Massagno è in fase di approvazione edilizia, mentre l'Azienda Cantonale dei Rifiuti (ACR) ha già ottenuto la licenza edilizia per la posa di un elettrolizzatore che sfrutti l'eccedenza di energia elettrica prodotta dall'impianto di termovalorizzazione di Giubiasco.

Si rammenta che con l'approvazione del messaggio 7894 sono stati stanziati 5 milioni di franchi, non provenienti dai prelievi sui consumi dei cittadini ticinesi, in parte destinati a sostenere la realizzazione di impianti innovativi come quelli basati su tecnologie Power-To-X.

Con risoluzione governativa n. 3241 del 23 giugno 2021 è stato inoltre conferito un mandato per l'analisi del potenziale e della reale possibilità di applicazione nel Cantone Ticino delle diverse tecnologie di rimozione e stoccaggio dei gas serra. L'analisi del potenziale del territorio ticinese è stata effettuata e conclusa con il rapporto dell'ottobre del 2022 intitolato "Analisi del potenziale nel Cantone Ticino dell'implementazione di tecnologie a emissioni negative di CO₂".

Con RG del 11.1.2023 è stato infine conferito il mandato per effettuare uno studio di fattibilità di realizzazione di un impianto Power-To-X abbinato alla cattura del CO₂ nei pressi dell'impianto di incenerimento ICTR di Giubiasco.

Il tema viene anche ripreso e sviluppato nel PECC (vedi in particolare cap. 5.1.3, 5.1.5 e 6.14 del documento posto in consultazione) che tiene conto, nei suoi scenari e indirizzi, dello sviluppo della produzione di combustibili e carburanti alternativi e sintetici (idrogeno e metano sintetico) provenienti da fonti rinnovabili, un settore in piena evoluzione.

In conclusione, quanto esposto conferma l'apertura e la sensibilità del Consiglio di Stato verso le nuove tecnologie e le opportunità che possano contribuire a raggiungere gli obiettivi energetici e climatici citati in precedenza. Nel procedere celermente, ritiene

comunque necessario mantenere una visione d'insieme che permetta di considerare gli altri interessi e le evoluzioni in atto.

La corsia TIR nel Mendrisiotto desta parecchia preoccupazione nella popolazione residente. Sul tema sono già state presentate due petizioni. La prima del 14 ottobre 2021 di Morena Colombo e cofirmatari "Corsia per i TIR la soluzione va ricercata alla fonte con la digitalizzazione e modificando l'attuale prassi facendo anche leva sui rapporti tra le Autorità doganali sul confine", la seconda del 29 aprile 2022 di Giorgio Fonia e cofirmatari "Il Mendrisiotto non diventi un posteggio a cielo aperto dei TIR!".

Il rapporto del collega Stefano Tonini, accolto all'unanimità dal Parlamento in occasione della seduta plenaria di Gran Consiglio del 14. 12. 2022, chiedeva di:

- 4. Farsi portavoce presso le Autorità federati (USTRA) affinché venga immediatamente sospesa questa procedura.**

A seguito del voto in Gran Consiglio delle petizioni sulla tematica "Corsia TIR nel Mendrisiotto" il Dipartimento del territorio, in data 24 aprile 2023, ha scritto all'Ufficio federale delle strade (USTRA) invitandolo a sospendere il progetto di nuova corsia TIR e valutare altre soluzioni per risolvere la tematica dei mezzi pesanti in avvicinamento alla dogana di Chiasso Brogeda.

- 5. Valutare attentamente di approfondire tutti gli scenari possibili per scongiurare un ulteriore aggravamento della situazione viaria nel comparto, di perse già oggi insostenibile.**

Si ricorda che il progetto "Balerna-Mendrisio, Impianti di trattamento delle acque SABA, opere di protezione della falda, ampliamento viadotto Riale di Villa, corsia veicoli pesanti, pareti foniche" è di competenza federale e tutti gli studi elaborati (varianti legate all'ubicazione, scenari traffico, ecc.) sono stati allestiti dall'USTRA. Come già anticipato nella risposta 4, oltre alla sospensione della procedura, nella lettera del 24 aprile scorso si è richiesto a quest'ultimo di valutare altre soluzioni.

- 6. Tenuto conto della risposta negativa del 23. 05. 2023 da parte di USTRA (autorità esecutiva), che ulteriori passi di natura politica intende intraprendere il CdS per un'opera non voluta dalla popolazione locale, che si basa anche su una documentazione tecnica vecchia di dieci anni e che grazie al progetto di digitalizzazione dell'attraversamento delle merci dovrebbe eliminare il problema attuale?**

Alla richiesta cantonale del 24 aprile 2023 l'USTRA ha risposto di aver valutato assieme all'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini un'eventuale introduzione della procedura di sdoganamento digitale. Purtroppo a oggi, a detta degli Uffici federali, non è possibile proporre questo tipo di soluzione.

Nel frattempo si è appreso dai mezzi di comunicazione (nessuna comunicazione ufficiale è giunta agli Uffici cantonali) che gli Uffici federali dell'ambiente e dello sviluppo territoriale hanno sollevato riserve sul progetto legato a una corsia dei mezzi pesanti. I due Uffici federali chiedono approfondimenti a livello di impatto ambientale e

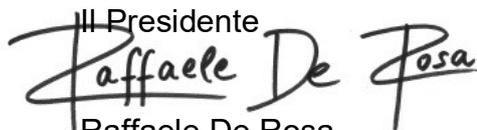
RG n. 4192 del 6 settembre 2023

paesaggistico. A livello cantonale si è dunque in attesa del complemento del dossier prima di esprimersi nuovamente sulla tematica.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 4 ore.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Raffaele De Rosa

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia:

- Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Dipartimento delle finanze e dell'economia (dfe-dir@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)
- Ufficio della caccia e della pesca (dt-ucp@ti.ch)
- Sezione dell'agricoltura (dfe-sa@ti.ch)
- Servizi generale del DT (dt-sg@ti.ch)
- Ufficio del controlling e dei servizi centrali (dt-sg.ucosc@ti.ch)